

# Il Carnevale e la sua magia

Tradizioni, miti, **personaggi**, misteri. È l'appuntamento più atteso dell'anno per chi vuole **dimenticare**, per qualche giorno, ogni preoccupazione. Ecco, dal nord al sud, gli **eventi** più belli

— DI OLIVIA STOCCO —



Carnevale a Piazza San Marco, Venezia

**D**AVVERO sembrano diventari tutti un po' pazzi nel turbinio di musica e colori che contraddistingue il periodo in cui tutto sembra possibile. In cui ogni eccesso è consentito. Abbandonati i soliti vestiti ci si concede di portarne altri: quelli colorati, infantili del Carnevale. E il mondo intorno si rovescia, il pazzo del paese finalmente diventa re, e non importa se è solo per scherzo, se è solo per un giorno. Ma il Carnevale non è solo follie e scherzi, per molti è una cosa seria, serissima. Un lavoro vero e proprio. Basta pensare agli

artigiani che in ogni regione lavorano tutto l'anno alla realizzazione dei carri allegorici in cartapesta. A Viareggio dal 2001 hanno una Cittadella del Carnevale tutta per loro, una grande struttura che racchiude moderni laboratori e la scuola della cartapesta a cui presto si aggiungerà il Museo del Carnevale.

Ebbe tutto inizio nel 1873 quando, presso il porto, una banda di carpentieri, scultori e fabbri realizzò il primo pesantissimo carro allegorico; ispirandosi alle tecniche di costruzione delle navi misero insieme legno, juta, cavi d'acciaio, corde e mascheroni in gesso. Grazie all'introduzione della cartapesta,

nel 1925 Antonio D'Arliano realizzò "I cavalieri del Carnevale", con l'impiego di questo materiale i carristi erano finalmente in grado di plasmare volumi colossali ma leggeri per realizzare spettacolari sculture semoventi. Attualmente uno dei grandi maestri della cartapesta è Arnaldo Galli che insieme a Silvano Avanzini ha collaborato alla costruzione dei materiali di scena di *Casanova* e *Boccaccio '70* di Federico Fellini. Di anno in anno gli artisti viareggini sono capaci di regalarci straordinari ritratti del nostro tempo: non mancano mai i politici, i personaggi dello sport, dello spettacolo e della cultura, e sono ►



— Cento —



— Viareggio —



— Montemarano —



— Civita Castellana —

migliaia di persone che accorrono per divenire moltitudine colorata e sfrenata sotto l'ombra di queste incredibili creazioni.

Anche in Emilia Romagna si lavora tutto l'anno per mettere in scena una festa tra le più surreali e giocose: il Cento Carnevale Europa. Questo Carnevale risale a tempi antichi, ve ne è traccia già nel 1615 in un affresco del Guercino, ma solo nel 1990, Ivano Manservigi prese in mano le redini della manifestazione, riuscendo a darle rilevanza internazionale e siglando nel 1993 il gemellaggio con il Carnevale di Rio de Janeiro. Anche a Cento (centro storico in provincia di Ferrara) i carri allegorici, effimeri monumenti dedicati all'allegria sono parte fondamentale dei festeggiamenti, della costruzione se ne occupano le Associazioni carnevalesche: I Ribelli, Il Risveglio, I Ragazzi del Guercino, Mazalora, I Toponi, Il Riscatto. Il momento più amato dal pubblico è il "gettito" o lancio dai carri in parata di palloni di ogni misura, caramelle, materassini gonfiabili, cioccolatini e pupazzi. La maschera tipica di Cento è Tasi (al secolo Luigi Tasini), personaggio locale dell'800, grande amante del vino e del divertimento che preferì alla moglie un bicchiere di Lambrusco e una volpe che portava al guinzaglio;

è lui ad aprire e chiudere il Carnevale, prima entrando trionfante in frac e con la fedele volpe stretta in braccio, poi, nell'ultima giornata, andando al rogo, subito dopo aver sbeffeggiato vizi e virtù di alcuni suoi concittadini.

Forse la vera poesia del Carnevale sta tutta in quel momento malinconico in cui, bruciato il fantoccio, spenta la musica, si torna a casa calpestando coriandoli e stelle filanti ormai incolori; nei giorni successivi, si torna alle solite abitudini. Ma a parte la malinconia, che è l'altra faccia delle maschere e dei travestimenti, continuiamo con gli appuntamenti sparsi per l'Italia, testimonianza di una festa profondamente popolare, capace da sempre di rovesciare i rapporti sociali, anche se solo per un giorno. «Una festa che il popolo offre a se stesso», scrisse Goethe nel suo *Viaggio in Italia*, sottolineando il carattere eccezionale di questa ricorrenza insieme religiosa e pagana, che ancor oggi raggiunge forme molto alte di spettacolarità. Impossibile dimenticare l'appuntamento di Venezia, dal 14 al 24 febbraio, quando Piazza San Marco, le calli e le piazzette si affollano di maschere e turisti provenienti da ogni parte del mondo. Nella città lagunare si respira ancora la magia ►

## Il Carnevale è, da sempre, un appuntamento pagano che si contrappone alle feste religiose con i suoi antichi riti



Il Carnevale di Santo Domingo e nella foto a destra: Pavullo (Mo)

— SANTO DOMINGO —

### Veghioni e sfilate per il Carnevale più antico d'America

IL PIÙ ANTICO Carnevale del Nuovo Mondo risale al 1520. È la festa più importante e spettacolare della Repubblica Dominicana: sinonimo di libertà, integrazione e identità. Febbraio è il mese che permette di conoscere lo spirito più vero di un intero popolo dal suo modo di far festa, con un mix di maschere, colori, musica, tradizioni e danze che culminano l'ultima domenica del mese in una sfilata conclusiva a Santo Domingo, cui concorrono partecipanti da tutta l'isola, che si trasforma in una parata per la celebrazione dell'anniversario dell'indipendenza nazionale (27 febbraio 1863). Il Carnevale dominicano si festeggia però ogni domenica del mese nelle principali città dell'isola: da La Vega a Santo Domingo, da Bonao a San Cristóbal, da Barahona a Samaná, turisti e dominicani si lasciano coinvolgere da questa atmosfera di divertimento e spensieratezza. **Leonardo Felician**



atmosfera dei grandi festeggiamenti del '700, epoca d'oro ma consapevole della decadenza incombente, tra sfilate e spettacoli improvvisati da attori, acrobati e musicisti. Spostiamoci ora in Sardegna, dove il Carnevale è una festa dai mille volti; tra gli appuntamenti più spettacolari, quello di Tempio Pausania (provincia di Olbia-Tempio): protagonisti i carri allegorici e il gigantesco fantoccio di paglia di Re Giorgio, simbolo di tutti i potenti. A lui vengono tributati grandi onori dal 19 febbraio fino al Martedì grasso, quando viene processato e bruciato in piazza.

Ad Orotelli (provincia di Nuoro) la maschera tradizionale è Sos Thurpos, i "ciechi": questi, travestiti con mantelli e il volto dipinto con il sughero bruciato, si lanciano in danze propiziatriche che richiamano riti ancestrali. Sa Sartiiglia è la celebre gara equestre al centro del Carnevale oristanese, il nome deriva dal castigliano *Sortija* e dal catalano *Sortilla* (dal latino *sorticola*, "anello"). I cavalieri devono infilare in corsa una stella di metallo: dal numero di stelle dipenderà l'abbondanza del raccolto. Spostiamoci ora in Sicilia, in provincia di Agrigento, dove si svolge, dal 21 al 24 febbraio, il Carnevale di Sciacca gemellato con quello di Salvador de Bahia. Tra carri e maschere, tutto ruota intorno alla figura di Peppe Nappa, "Lu Re di lu cannali-vari sciacchitanu", apre il corteo dei carri distribuendo salsicce e vino per poi finire al rogo l'ultimo giorno di Carnevale. All'insegna della multiculturalità è il Carnevale di Genova: i Municipi festeggiano con i costumi e le tradizioni di città lontane o vicine del Mediterraneo. Dedicato ai fantaveicoli il Carnevale di Imola, in provincia di Bologna, con la sfilata di mezzi fantasiosi, realizzati con materiali di recupero. Tra i tanti Carnovali storici, quello di Ivrea, che nel 2008 ha compiuto 200 anni: si svolge dal 21 al 24 febbraio nelle vie e nelle piazze cittadine, con i personaggi tradizionali e la celebre Battaglia delle Arance. A Ronciglione (provincia di Viterbo), un altro Carnevale storico, dal 15 al 24 febbraio, con veglioni e sfilate. Sempre in provincia di Viterbo, il Carnevale di Civita Castellana, che si tiene da oltre 70 anni, con carri e sfilate, dal 15 al 24 febbraio. Infine il Carnevale di Montemarano (Avellino), dove, dopo i festeggiamenti del 22, 23 e 24 febbraio si svolge, la domenica successiva al Martedì grasso, l'antico rito del Funerale del Carnevale: un grosso pupazzo, malato per aver mangiato troppe salsicce, viene bruciato in piazza. Altro rito di addio alle feste è il falò della Vecchia a Benedello, frazione di Pavullo, nel Modenese. Un fantoccio, che partorisce alla fine una bambola, viene bruciato tra danzatori in curiosi costumi (quest'anno l'8 marzo). ●



### — Oristano —



### — Ivrea —



### — Ronciglione —

*Nel paese di Montemarano, in provincia di Avellino, si svolge un curioso funerale del Carnevale. Un gigantesco fantoccio viene bruciato*

## Il Carnevale e la sua

# INFORMAZIONI

### — Venezia — MANGIARE E DORMIRE

#### — LOCANDA CIPRIANI —

All'interno di un'antica osteria per pescatori atmosfera ed arredi raffinati, camere confortevoli, piacevole giardino interno e ristorante

**Prezzo:** 100 euro a persona

piazza S. Fosca 29, Isola di Torcello

Venezia ☎ 041-730150

www.locandacipriani.com

#### — VEGIO FRITOLIN —

In un edificio del '500 ambiente accogliente e cucina tradizionale veneta con alcune rivisitazioni creative

**Prezzo:** 40 euro circa

Calle della Regina 2262 Venezia

☎ 041-5222881

### — Sciacca — MANGIARE E DORMIRE

#### — LOCANDA DEL CASTELLO —

Undici camere spaziose e confortevoli ricavate dagli ambienti di un antico frantoio con suggestiva terrazza affacciata sul giardino della Badia Grande

**Prezzo:** doppia 50-90 euro

via Monastero Grande 23, Sciacca

☎ 0925-23634

www.hotellocandadelcastello.it

#### — LAMPARA —

Ambiente familiare in questo locale con bella terrazza e vista sul porto che propone piatti della tradizione siciliana a base di pesce

**Prezzo:** 25 euro circa vini esclusi

via Il Grande Caricatore 33, Sciacca

☎ 0925-85085

### — Tempio Pausania — MANGIARE E DORMIRE

#### — PAUSANIA INN —

Nel verde della Gallura 63 camere silenziose ed arredate con cura. Ampie aree comuni, ristorante, piscina e terrazza panoramica.

**Prezzo:** doppia da 70 euro

### — Cento —



#### — ALBERGO —

### Una casa colonica in campagna

Nel cuore di una rinomata azienda agricola, che produce pere, mele, vino, miele e succhi di frutta biologici, ospitalità familiare in una tipica casa colonica di fine '800 ristrutturata con cura. Le camere, con travi a vista sul soffitto, sono accoglienti ed arredate con tessuti naturali e mobili d'epoca

AGRITURISMO LA LEPRE BIANCA

**Prezzo:** doppia 70 euro

via di Renazzo, 88 Loc. Renazzo Cento ☎ 051-18895087

www.biancalepre.com

### — Viareggio —



#### — RISTORANTE —

### Ispirato alla tradizione

Questa trattoria nei primi del '900 era considerata il punto di incontro per leggendarie merende marinare, tra gli illustri ed affezionati ospiti Ungaretti, Moses Levy, Montale, Petrolini, Moravia, solo per citarne alcuni. Oggi si servono piatti ispirati alla tradizione ed unicamente a base di pesce fresco di giornata

TRATTORIA BUONAMICO

**Prezzo:** 30 euro circa vini esclusi

via S. Andrea 27/29 Viareggio ☎ 0584-943266

S.S. 133 Tempio-Palau km. 1

Tempio Pausania (OT)

☎ 079-634037

www.hotelpausaniainn.com

#### — LA GERRA —

In ambiente familiare piatti della tradizione realizzati con passione e grande conoscenza delle materie prime e del territorio

**Prezzo:** 25-30 euro

Stazzo la Cerra Loc. Monte

Pulchiana ☎ 347-5606462

www.agriturismolacerra.it

### — Genova — MANGIARE E DORMIRE

#### — AGNELLO D'ORO —

Nel cuore della vecchia città all'interno un ex convento perfettamente ristrutturato sono disponibili camere luminose ed arredate in stile moderno e sobrio

**Prezzo:** Doppia da 60 euro

vico delle Monachette 6

☎ 010-2462084 www.agnellodoro.it

#### — TORRE DEI GRECI —

Specialità liguri originali, a base di prodotti locali e pesce freschissimo

**Prezzo:** 35 euro circa vini esclusi

vico Lavatoi 6r

☎ 010-2518851 www.torredeigreci.it

### — Imola — MANGIARE E DORMIRE

#### — HOTEL IL MAGLIO —

Struttura a conduzione familiare con camere moderne e confortevoli, alcune dotate di balcone

**Prezzo:** doppia 140 euro

via Provinciale Selice 27

☎ 0542-642299 www.hotelilmaglio.it

#### — VICOLO NUOVO —

In un palazzo del '600 ristrutturato cucina tutta al femminile che presta particolare attenzione alla genuinità e alla leggerezza dei piatti

**Prezzo:** 30 euro menù degustazione

vicolo Codronchi 6

☎ 0542-32552 www.vicolonuovo.it